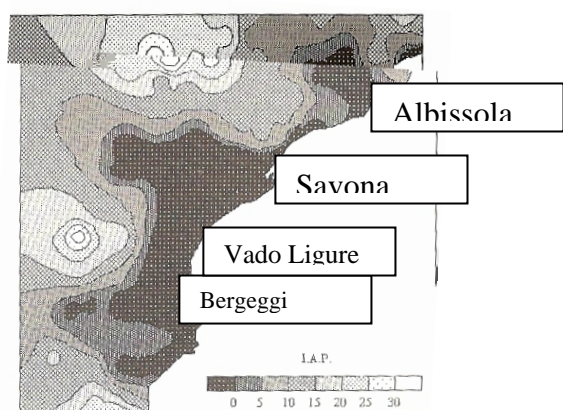


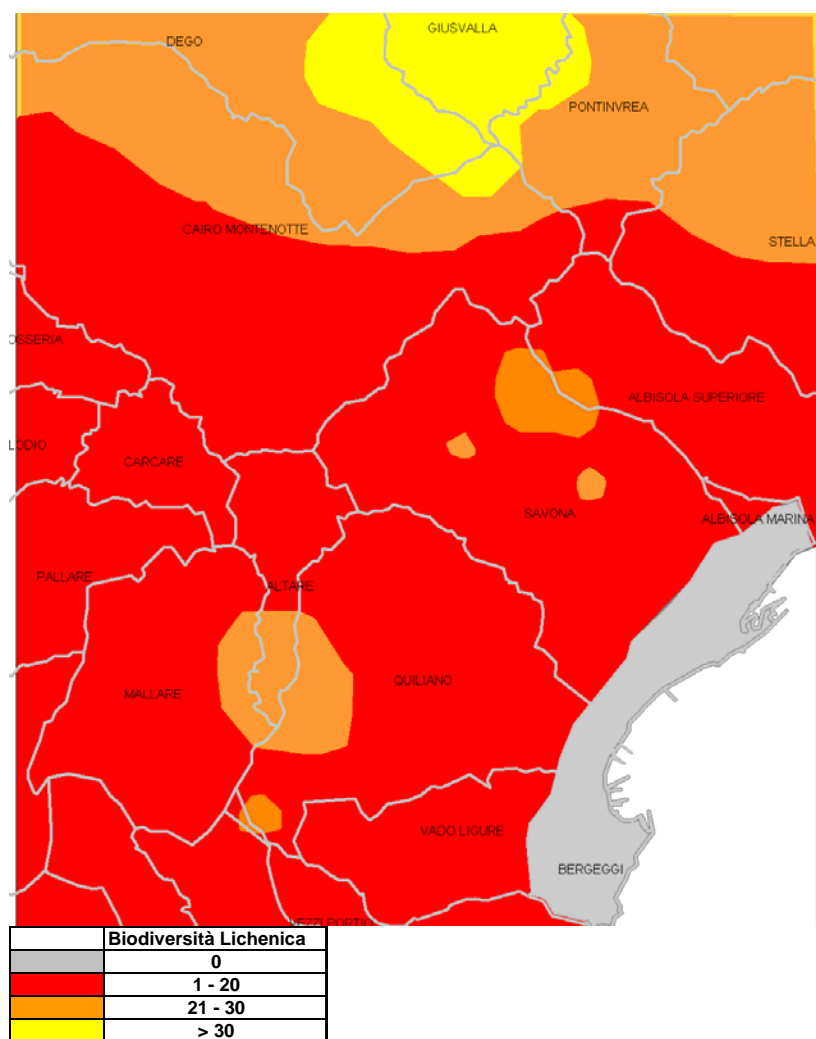
Quiliano, 11.02.2007

Con riferimento alle dichiarazioni apparse sull'articolo de La Stampa del 10.02.07 riguardanti l' iniziativa della Regione Liguria di condurre uno studio epidemiologico di mortalità che prosegue quello già condotto dall' IST per il periodo 1988-1998, si ritiene doveroso fare le seguenti precisazioni:

- Appare del tutto ingiustificato il voler restringere l' area di raccolta dati ai soli comuni posti ad occidente rispetto alla centrale Tirreno-Power.
Infatti:
 1. I comuni succitati (Quiliano, Vado Ligure, Vezzi Portio, Bergeggi, Spotorno, Noli) hanno tutti una popolazione di entità relativamente piccola, per cui la significatività statistica dei risultati potrebbe risultarne ridotta.
 2. Il Comune di Savona ricade ugualmente agli altri succitati comuni nel raggio d' azione della centrale e, per la numerosità degli abitanti, potrebbe sicuramente dare risultati statisticamente più significativi.
 3. Le mappe di inquinamento, dal 1990 ad oggi hanno sempre incluso i Comuni situati **da Bergeggi alle Albisole**, che risultano anche le più inquinate, per cui non si giustifica la volontà di valutare aree meno inquinate e lasciare fuori volontariamente aree più inquinate e più vicine alla centrale a carbone (compresi alcuni Comuni della Val Bormida).



1990



1998

Assai più ragionevole sarebbe proseguire il lavoro dell' Atlante di Mortalità della Provincia di Savona 1988-1998 al periodo 1999-2006, e correlare i dati ad una regione magari più ristretta ma che coincida almeno alle aree storicamente monitorate da più anni (campagne 1990, 1998).

A questo riguardo è doveroso ricordare che **gli effetti dell' esposizione ai fattori cancerogeni si sposta nel tempo per alcune patologie (neoplasie delle vie aeree, bronchite cronica ostruttiva ed enfisema, asma bronchiale) anche di alcune decine di anni.**

Ad esempio si potrebbe più razionalmente decidere di confrontare i dati di mortalità e inquinamento nei comuni situati entro un raggio di tot. Km dalle ciminiere.

Diversamente si potrebbe essere indotti a credere che si voglia distogliere volutamente l' attenzione da alcune delle aree più inquinate della PSv che risentono

ampiamente dell' azione della centrale termoelettrica a carbone e anche maggiormente popolate da "elettori".

Dottor Paolo Franceschi